

## 2.2 Principali fattispecie di criminalità diffusa

### 2.2.1 I furti in appartamento

Il comma 1 dell'art. 624 bis del Codice Penale individua il furto in appartamento nell'attività di coloro i quali si impossessano della cosa mobile altrui, sottraendola a chi la detiene, al fine di trarne profitto per sé o per altri, mediante l'introduzione in edifici o altri luoghi destinati a dimora privata o a pertinenze della stessa.

La provincia di Torino non sfugge alla distribuzione di tale reato che, monitorata a livello nazionale, registra in generale una maggiore frequenza di delitti contro il patrimonio nel centro-nord del paese, area geografica contraddistinta oltre che da un più alto tenore di vita, anche da peculiari abitudini comportamentali - come la propensione all'impiego professionale di tutti i membri del nucleo familiare ed il conseguente "abbandono" dell'abitazione incustodita per l'intera giornata - che inevitabilmente facilitano l'attività dei soggetti dediti alla commissione di questo reato<sup>1</sup>.

A tali considerazioni, di tipo geografico, deve aggiungersi una valutazione in ordine alla relazione tra la commissione del reato ed il livello di urbanizzazione del contesto ove esso si verifica.

A tale proposito, pur essendo Torino un centro urbano di notevoli dimensioni, come tale sofferente delle caratteristiche tipiche delle realtà metropolitane, tra le quali le maggiori opportunità criminali generalmente offerte da una grande città, i dati a disposizione sull'andamento dei furti in appartamento nel periodo 1993-2003 sono connotati da una costante preponderanza numerica di denunce in provincia rispetto al capoluogo.

Evidentemente, in ossequio alle proprie "caratteristiche di esecuzione", non appare un reato tipicamente "cittadino" (come i borseggi o le truffe), ma mantiene una precisa connotazione "provinciale", forse riconducibile alla conformazione del territorio, caratterizzato dalle cosiddette "aree rade" scarsamente popolate e da Comuni molto piccoli, a loro volta frammentati in numerose borgate e frazioni.

Tali considerazioni sono avvalorate dalla distribuzione del "paniere" dei furti in Torino e provincia, rispettivamente nel 2002 e nel 2003, con un peso percentuale in provincia (14,64% per il 2002 e 14,77% per il 2003) addirittura doppio rispetto al capoluogo (7,49% per il 2002 e 6,96% per il 2003).<sup>2</sup>

L'analisi della serie storica 1993-2003 permette di registrare un andamento simile sia in provincia che nel capoluogo, caratterizzato da un trend di crescita sino al 1997, una sostanziale stabilità del dato per il 1998, e, a partire dal 1999, una tendenza alla diminuzione che permane anche nel 2003, seppur con "salti" in valore assoluto meno evidenti che in passato.

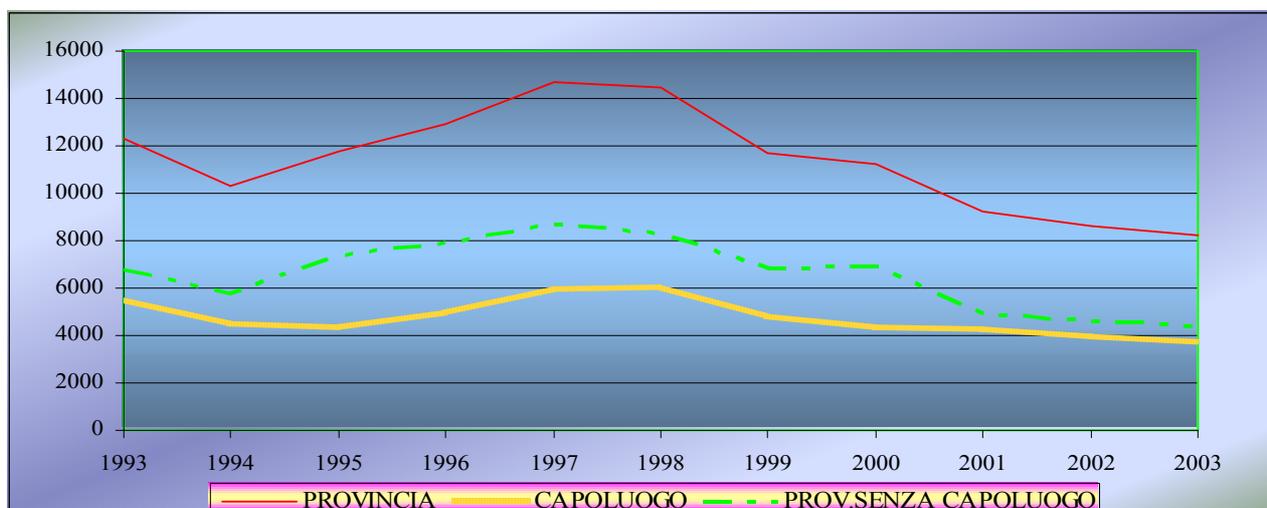
---

<sup>1</sup> Cfr. Ministero dell'Interno, *Rapporto sullo stato della sicurezza in Italia*, Roma 2001.

<sup>2</sup> Cfr. qui Appendice.

**Figura 51 Serie storica 1993-2003 andamento furti in appartamento.**

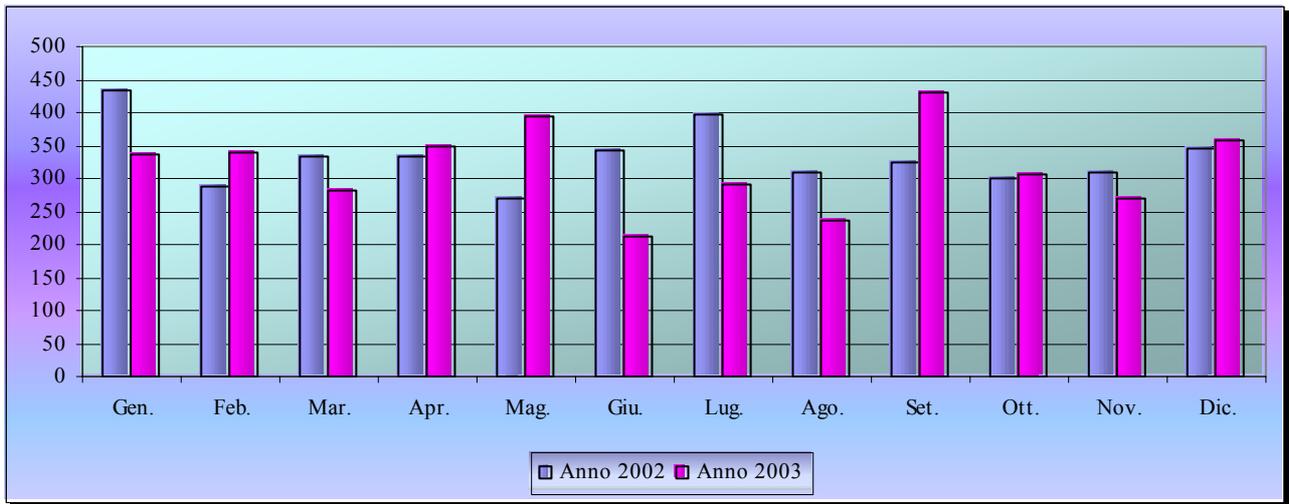
	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
<b>Provincia</b>	12.270	10.294	11.747	12.935	14.720	14.439	11.684	11.247	9.232	8.628	8.202
<b>Capoluogo</b>	5.519	4.523	4.372	5.001	6.035	6.103	4.857	4.350	4.295	3.988	3.803
<b>Prov.senza capoluogo</b>	6.751	5.771	7.375	7.934	8.685	8.336	6.827	6.897	4.937	4.640	4.399



Un ulteriore interessante ambito di indagine della tendenza di questa fattispecie delittuosa può scaturire dall'analisi della distribuzione, su base mensile, del totale dei furti in appartamento denunciati all'Autorità Giudiziaria nel corso dello scorso anno 2003, raffrontandola con la situazione del 2002.

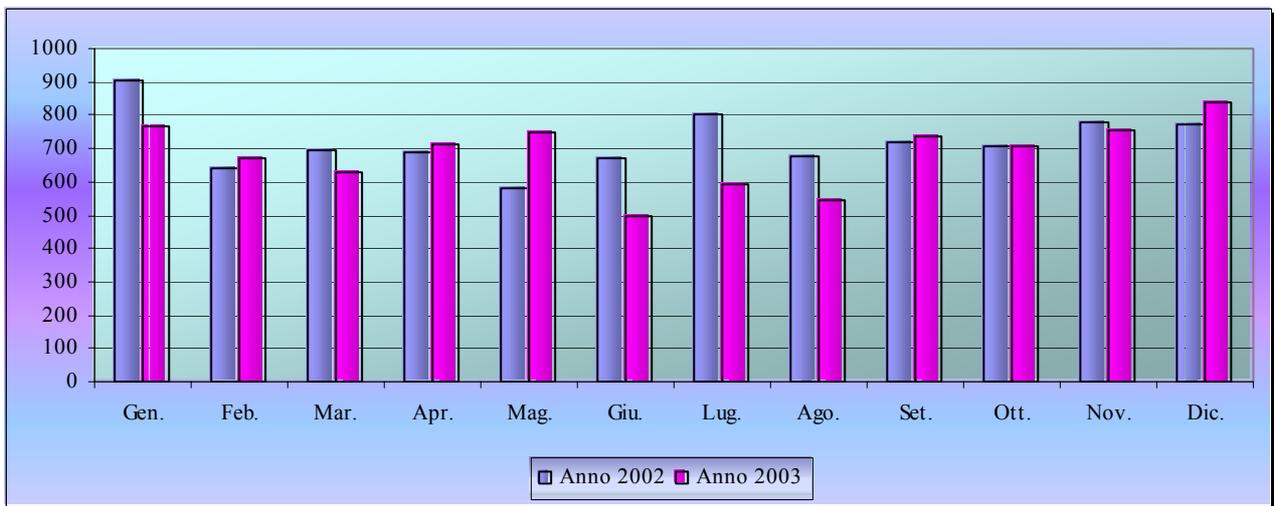
**Figura 52 Furti in appartamento a Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003**

<b>Furti in appartamento Torino</b>	<b>Gen</b>	<b>Feb</b>	<b>Mar</b>	<b>Apr</b>	<b>Mag</b>	<b>Giu</b>	<b>Lug</b>	<b>Ago</b>	<b>Set</b>	<b>Ott</b>	<b>Nov</b>	<b>Dic</b>	<b>TOT.</b>
<b>Anno 2002</b>	434	289	334	333	271	341	396	309	325	301	310	345	<b>3.988</b>
<b>Anno 2003</b>	336	340	282	350	393	211	292	235	429	305	271	359	<b>3.803</b>



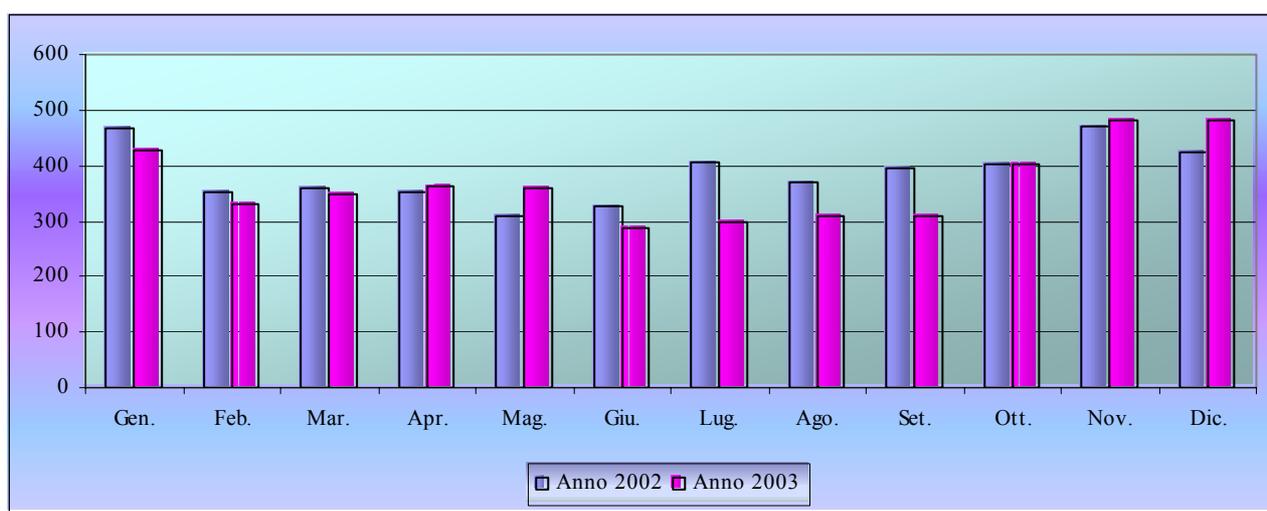
**Figura 53 Furti in appartamento in Torino e provincia.  
Raffronto su base mensile 2002-2003**

Furto in appartamento Provincia	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
<b>Anno 2002</b>	902	641	695	686	580	669	803	679	719	704	780	770	<b>8.628</b>
<b>Anno 2003</b>	764	670	631	712	751	498	592	545	738	707	754	840	<b>8.202</b>



**Figura 54 Furti in appartamento in provincia di Torino.  
Raffronto su base mensile 2002-2003**

Furto in appartamento Provincia senza capoluogo	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
Anno 2002	468	352	361	353	309	328	407	370	394	403	470	425	4.640
Anno 2003	428	330	349	362	358	287	300	310	309	402	483	481	4.399



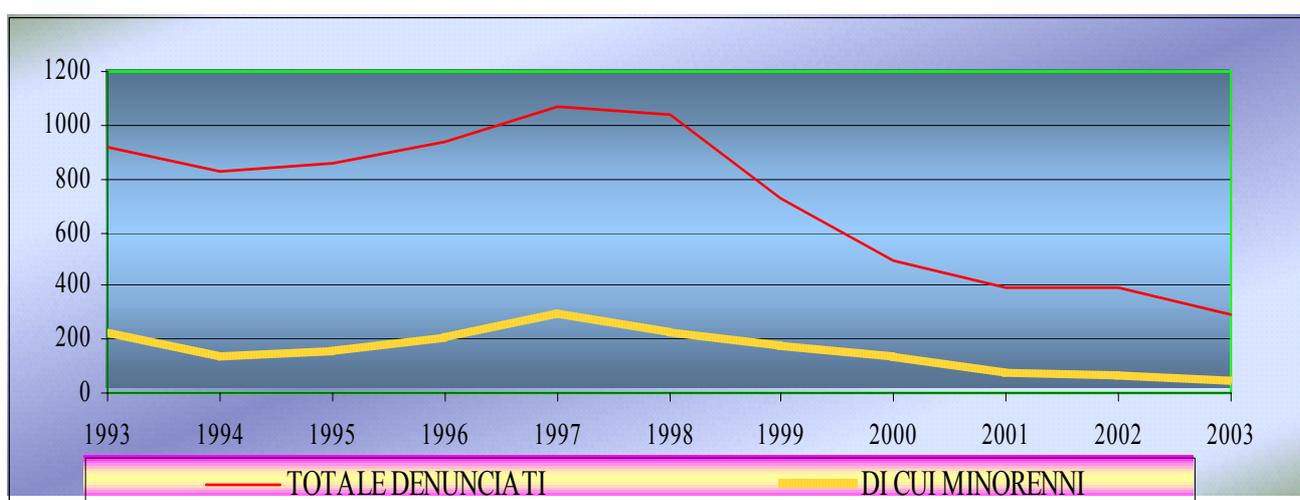
I dati disponibili potrebbero evidenziare che l'opinione comune, secondo cui i periodi dell'anno prediletti dai cosiddetti "topi di appartamento" sarebbero quelli corrispondenti alle ferie ed alle maggiori festività ( i mesi estivi, Natale, Pasqua, ecc.) trova solo una parziale conferma dall'analisi della distribuzione su base mensile per il 2003.

Se infatti in relazione ai mesi di dicembre, aprile e maggio il raffronto 2003 – 2002 è complessivamente caratterizzato da un aumento degli episodi registrati, lo stesso non può dirsi per gennaio, giugno, luglio ed agosto, tutti contraddistinti da trend orientati al ribasso, anche in maniera piuttosto significativa. Considerato però che il dato complessivo annuale si attesta su una diminuzione percentuale che oscilla tra il -4,6% del capoluogo ed il -5,2% della sola provincia, parrebbe che il fenomeno, seppur in calo, sia comunque caratterizzato da una sostanziale stabilità e che le marcate diminuzioni rilevabili nei mesi estivi siano quasi totalmente bilanciate da aumenti in altri periodi, forse da mettere in relazione con la tendenza ultima ad una maggiore "diluizione" dei periodi di ferie nel corso dell'anno.

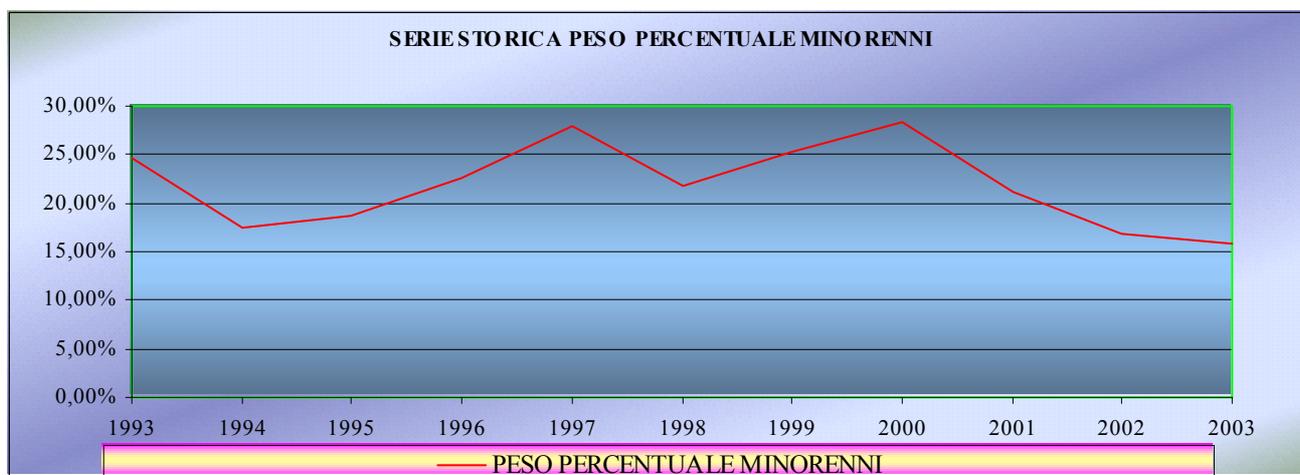
A quanto osservato sinora in ordine alle caratteristiche del reato ed alla sua distribuzione temporale e spaziale, può aggiungersi un'analisi del numero delle persone denunciate per la commissione dello stesso.

**Figura 55 Serie storica 1993-2003 persone denunciate per furto in appartamento in Torino e provincia**

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
<b>Totale denunciati</b>	921	822	856	937	1.071	1.042	722	493	396	390	292
<b>di cui minorenni</b>	227	143	160	212	299	228	182	140	84	66	46
<b>Peso % minori</b>	24,65 %	17,40 %	18,69 %	22,63 %	27,92 %	21,88 %	25,21 %	28,40 %	21,21 %	16,92 %	15,75 %



**Figura 56 Serie storica 1993-2003 peso % minori denunciati per furto in appartamento in Torino e provincia**



La serie storica 1993-2003 segue il trend già descritto precedentemente in relazione alla distribuzione su base decennale del reato, con una significativa propensione alla diminuzione a partire dal biennio 1997 - 1998. L'andamento dei denunciati minorenni segue in maniera pressoché speculare la tendenza manifestata dal numero dei denunciati globale, con una forte diminuzione che tuttavia non abbatte il dato relativo al 2003 ma lo assesta al 15,7% del totale – percentuale più bassa degli ultimi 10 anni ma comunque ancora significativa - circostanza che contribuisce a confermare il coinvolgimento della criminalità minorile nella commissione di tale reato.

Complessivamente comunque, anche nel corso del 2003 è stato confermato il trend al ribasso dei furti in appartamento iniziato nel 1998, sono stati incrementati ulteriormente i servizi di controllo del territorio da parte delle Forze dell'Ordine, è aumentata l'attenzione da parte di soggetti come la Confedilizia, che oltre a pubblicare annualmente un vademecum di suggerimenti contro i furti in abitazione privata, offre consulenze e consigli anche sul web, e da parte del cittadino comune che oggi sembra adottare, a livello nazionale, numerosi accorgimenti per diminuire il rischio di furti nella propria casa, tradizionali (lasciare la luce accesa in caso di assenza 20.5%, chiedere ad un vicino di controllare la casa 43.0%, installare inferriate 19.0%, dotarsi di un'assicurazione 15.9%), tecnologici (allarmi 12.7%, porte blindate 35.0%, casseforti 10.0%, bloccaggio finestre 21.0%ecc.) e di difesa personale (cani da guardia 13.6%, possesso di armi 11.7%)<sup>3</sup>.

Alcune imprese specializzate in sistemi d'allarme operanti in provincia di Torino intervistate al riguardo hanno segnalato un incremento costante - dal 1997, anno caratterizzato dal picco di episodi di furto in appartamento, ad oggi - nei fatturati, sintomo di un aumento della domanda di difesa passiva negli ultimi anni.

Si è anche evidenziato un aumento dei sistemi di video sorveglianza – soprattutto per le abitazioni più isolate in zone precollinari e collinari – e un orientamento delle preferenze del pubblico per sistemi di protezione perimetrale interna, quindi a difesa delle persone che si trovano nell'edificio, contrariamente al passato quando erano i sistemi di protezione volumetrica, che difendono invece il bene nel suo complesso, a godere di una maggiore domanda.<sup>4</sup>

---

<sup>3</sup> Cfr. Ministero dell'Interno, *Lo stato della sicurezza in Italia (2003)*, Roma 15 agosto 2003.

<sup>4</sup> Interviste a cura della Prefettura di Torino.

## 2.2.2 I furti di autoveicoli

Secondo la *Relazione Annuale "Cesc-Viasat" sui furti d'auto* del 2001<sup>5</sup>, oggi il ladro d'auto è preferibilmente un maschio giovane, anche sotto i vent'anni, spesso tossicodipendente e quasi sempre recidivo. Insomma, salvo rare eccezioni rappresentate da veri e propri esperti di tecnologie antifurto, i protagonisti di questa fattispecie delittuosa appartengono, in grande maggioranza, al sottobosco del disagio e dell'emarginazione.

Parimenti, se la tipologia del predatore d'auto è profondamente mutata nel corso degli ultimi vent'anni, anche le entità criminali che commissionano il "lavoro", o più semplicemente riciclano il mezzo rubato, non sono più semplici carrozzieri compiacenti ma vere e proprie organizzazioni criminali, anche mafiose, che si occupano dell'"esportazione" dei veicoli rubati e con i proventi di questo remunerativo business illecito finanziano attività ben più gravi in termini di danno sociale.

Di norma le auto di piccola e media cilindrata vengono sottratte ai legittimi proprietari allo scopo di alimentare il mercato dei ricambi oppure per essere utilizzate dai responsabili del delitto; al contrario le vetture più prestigiose sono destinate al riciclaggio in paesi stranieri. Dopo il furto spesso le auto vengono infatti trasportate in Nord Africa, sia attraversando la Francia e la Spagna, sia via mare, partendo dai porti francesi ed italiani. Altre mete strumentali al riciclaggio di veicoli sono i paesi dell'Est, del Medio Oriente, del Golfo Persico; la stessa Europa, Italia compresa, non è immune dal fenomeno delle importazioni clandestine, mercato fiorente soprattutto in Francia, Portogallo, Spagna, Germania e Belgio.<sup>6</sup>

A ciò si deve aggiungere il fenomeno della delinquenza straniera, notoriamente impegnata sul fronte dei reati riferibili alla cosiddetta criminalità diffusa, che ha trovato in questa forma di delitto, soprattutto nelle realtà metropolitane, una modalità di arricchimento rapida e, tutto sommato, poco rischiosa.

Sotto l'aspetto della distribuzione geografica di questo tipo di reato, valgono le considerazioni già espresse circa la maggiore incidenza del fenomeno nei maggiori e più ricchi centri urbani. Peraltro, in provincia di Torino anche se il dato delle denunce è stato, nel periodo 1993-2003, costantemente più elevato nel capoluogo, osservando la distribuzione del "paniere" dei furti si può notare che l'incidenza dei furti di autoveicoli è attestata attorno al 17% del totale sia a Torino, sia nel resto della provincia<sup>7</sup>.

Deve poi notarsi che le maggiori case produttrici di auto sono ubicate nel Nord Italia e tale circostanza influisce inevitabilmente sugli andamenti, considerato che è in tali contesti che il mercato dei ricambi è più fiorente ed il numero di auto nuove circolanti, anche incrementato dagli incentivi all'acquisto di cui godono i dipendenti, è sensibilmente più alto che altrove.

Per quanto attiene specificamente Torino e provincia, la serie storica dei furti d'auto dell'ultimo decennio è orientata ad un *trend* marcatamente discendente.

---

<sup>5</sup> Cfr. Cesc-Viasat, *Relazione Annuale sui furti d'auto in Italia nel 2001*, agosto 2002.

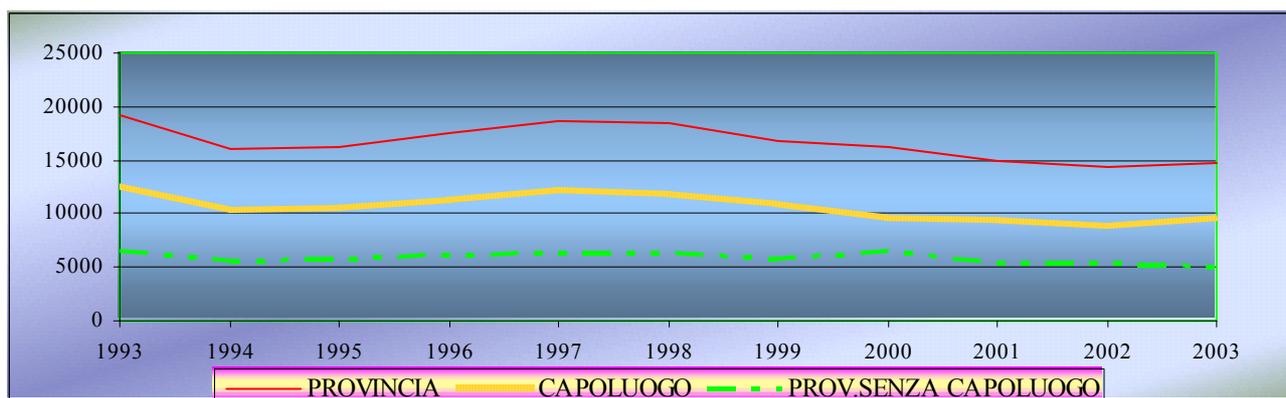
<sup>6</sup> *Ibidem*.

<sup>7</sup> Cfr. qui Appendice.

In relazione al decorso anno 2003, i dati in valore assoluto registrano una sostanziale stabilità rispetto al 2002, anche se, con riferimento alle aggregazioni territoriali “totale provincia” e “capoluogo”, si registra un lievissimo incremento (complessivamente +2,05%), peraltro non tale da lasciar presagire un’inversione della tendenza, come detto orientata al ribasso, che ha permesso un calo delle denunce per questa fattispecie delittuosa del 23,05% dal 1993 al 2003.

**Figura 57 Serie storica 1993-2003 andamento furti di autoveicoli.**

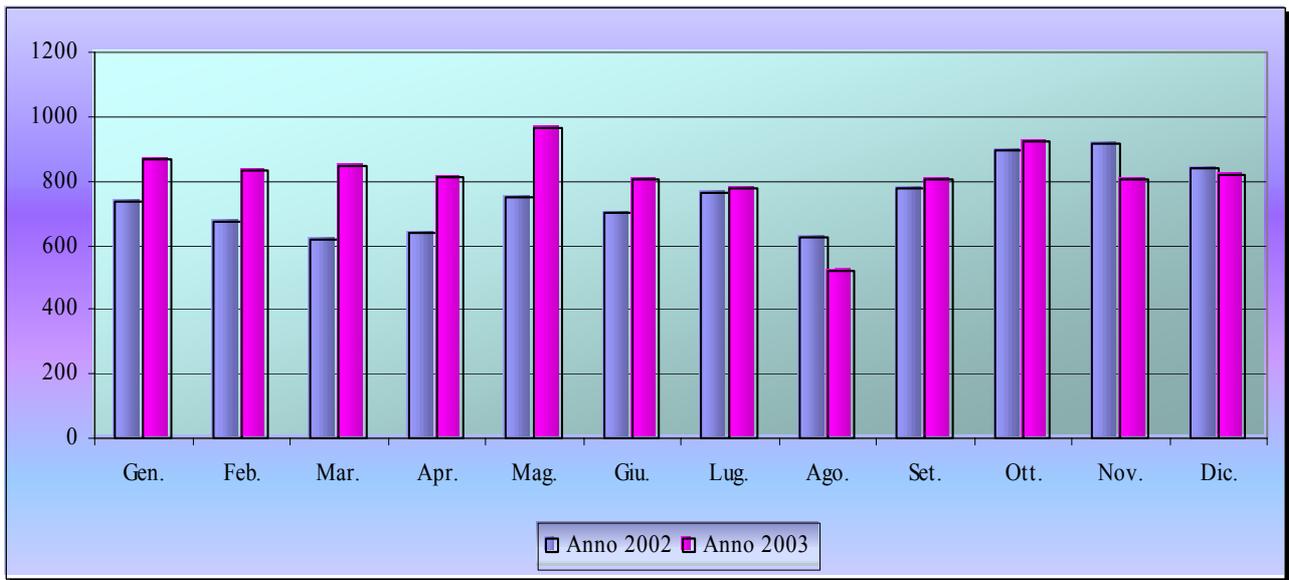
	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
<b>Provincia</b>	19.151	16.059	16.303	17.559	18.595	18.380	16.845	16.310	14.954	14.440	14.736
<b>Capoluogo</b>	12.664	10.465	10.610	11.331	12.294	11.973	11.096	9.760	9.565	8.938	9.774
<b>Prov.senza capoluogo</b>	6.487	5.594	5.693	6.228	6.301	6.407	5.749	6.550	5.389	5.502	4.962



L’aumento rilevato si “spalma” in maniera piuttosto uniforme su tutti i mesi del 2003, con l’eccezione dei mesi di agosto, novembre e dicembre (per il totale provincia decrescono anche giugno, luglio e settembre, ma in misura oggettivamente troppo esigua per permettere di parlare di tendenza al ribasso) che registrano invece un calo, peraltro moderato, delle denunce.

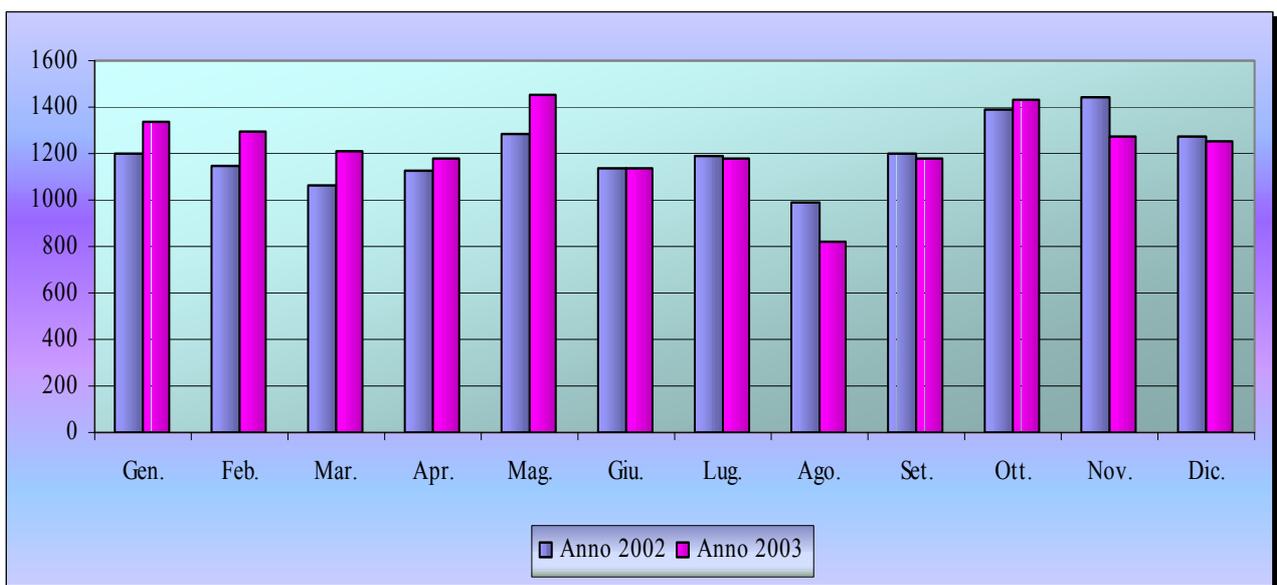
**Figura 58 Furti di autoveicoli a Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003**

<b>Furti di autoveicoli Torino</b>	<b>Gen</b>	<b>Feb</b>	<b>Mar</b>	<b>Apr</b>	<b>Mag</b>	<b>Giu</b>	<b>Lug</b>	<b>Ago</b>	<b>Set</b>	<b>Ott</b>	<b>Nov</b>	<b>Dic</b>	<b>TOT.</b>
<b>Anno 2002</b>	733	676	619	636	749	704	763	627	777	894	919	841	<b>8.938</b>
<b>Anno 2003</b>	870	831	843	814	963	808	779	517	803	925	805	816	<b>9.774</b>



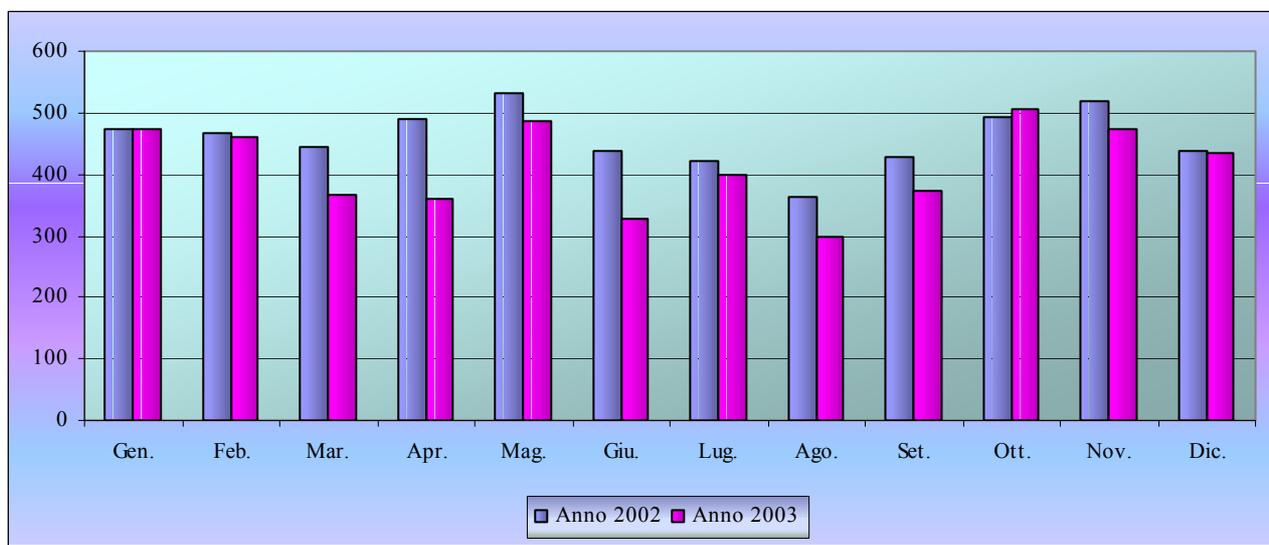
**Figura 59 Furto di autoveicoli in Torino e provincia.  
Raffronto su base mensile 2002-2003**

Furto di autoveicoli Provincia	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
<b>Anno 2002</b>	1.205	1.144	1.063	1.125	1.280	1.141	1.185	990	1.205	1.387	1.437	1.278	<b>14.440</b>
<b>Anno 2003</b>	1.342	1.291	1.210	1.175	1.450	1.137	1.178	816	1.177	1.431	1.278	1.251	<b>14.736</b>



**Figura 60 Furti di autoveicoli in provincia di Torino.  
Raffronto su base mensile 2002-2003**

Furto di autoveicoli Provincia senza capoluogo	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
<b>Anno 2002</b>	472	468	444	489	531	437	422	363	428	493	518	437	<b>5.502</b>
<b>Anno 2003</b>	472	460	367	361	487	329	399	299	374	506	473	435	<b>4.962</b>

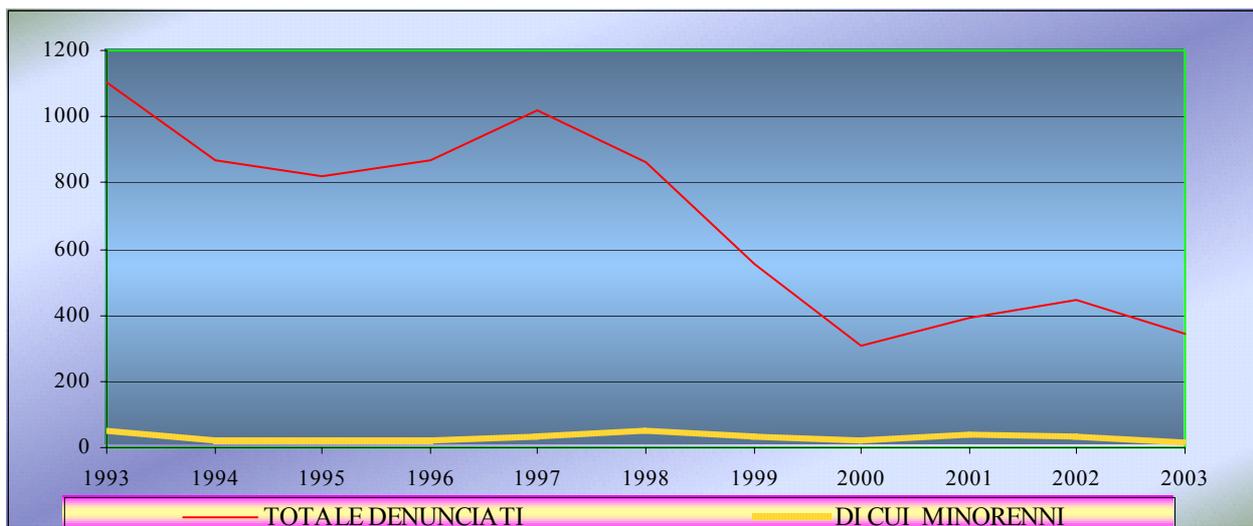


Con riferimento poi al numero dei soggetti denunciati per furto di autoveicoli i dati relativi al 2003 evidenziano un calo rispetto al 2002 del 23,49% .

Decisamente marginali paiono le risultanze in ordine al peso percentuale dei soggetti minori che si attesta al 4,68%. Ciò potrebbe significare una scarsa propensione della criminalità minorile al furto di autoveicoli.

**Figura 61 Serie storica 1993-2003 persone denunciate per furto di autoveicoli in Torino e provincia**

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
<b>Totale denunciati</b>	1.105	869	820	868	1.020	864	552	309	391	447	342
<b>di cui minorenni</b>	55	26	23	24	38	56	34	24	42	37	16
<b>Peso % minori</b>	4,98 %	2,99 %	2,80 %	2,76 %	3,73 %	6,48 %	6,16 %	7,77 %	10,74 %	8,28 %	4,68 %



**Figura 62 Serie storica 1993-2003 peso % minori denunciati per furto di autoveicoli in Torino e provincia**



Complessivamente dunque, tutti gli indicatori statistici analizzati evidenziano una tendenza al decremento dei furti d'auto a Torino. Tale andamento potrebbe ricondursi all'ottimizzazione delle tecniche di prevenzione e contrasto al fenomeno da parte delle Forze dell'Ordine; all'evoluzione tecnologica dei sistemi antifurto (tecnologie satellitari per la localizzazione a distanza del veicolo; sistema *immobilizer*; antifurto elettrici; blocca volante; blocca pedali; blocca cambio; copri volante); alla maggiore cooperazione e collaborazione della cittadinanza, mediante segnalazioni alle autorità di Pubblica Sicurezza, anche grazie alla diffusione capillare dei telefoni cellulari e migliorate condizioni di illuminazione e visibilità nelle aree metropolitane, contesti ambientali tradizionalmente interessati dal fenomeno in argomento<sup>8</sup>.

<sup>8</sup> Cfr. Cesc-Viasat, *op.cit.*

Il gruppo FIAT ha ad esempio introdotto sulle auto immatricolate nel 1997 il sistema “*immobilizer*”<sup>9</sup>. Una sua seconda generazione perfezionata è stata introdotta nel 1999.<sup>10</sup>

Considerato il periodo di tempo, calcolabile in circa due anni, necessario per trovare nel parco circolante un numero sufficiente di veicoli dotati del sistema, potrebbe forse ipotizzarsi una correlazione fra l’introduzione di tali sistemi antifurto ed il calo degli episodi delittuosi, che trova nel 1999 e nel 2001 gli anni di maggiore incidenza percentuale.

---

<sup>9</sup> Letteralmente “immobilizzatore”; si tratta di un sistema antifurto fondato sull’utilizzo di chiavi per l’auto dotate di un particolare codice elettronico che viene “riconosciuto” in esclusiva dalla centralina del veicolo.

<sup>10</sup> Interviste a cura della Prefettura di Torino

### 2.2.3 I furti su autoveicoli

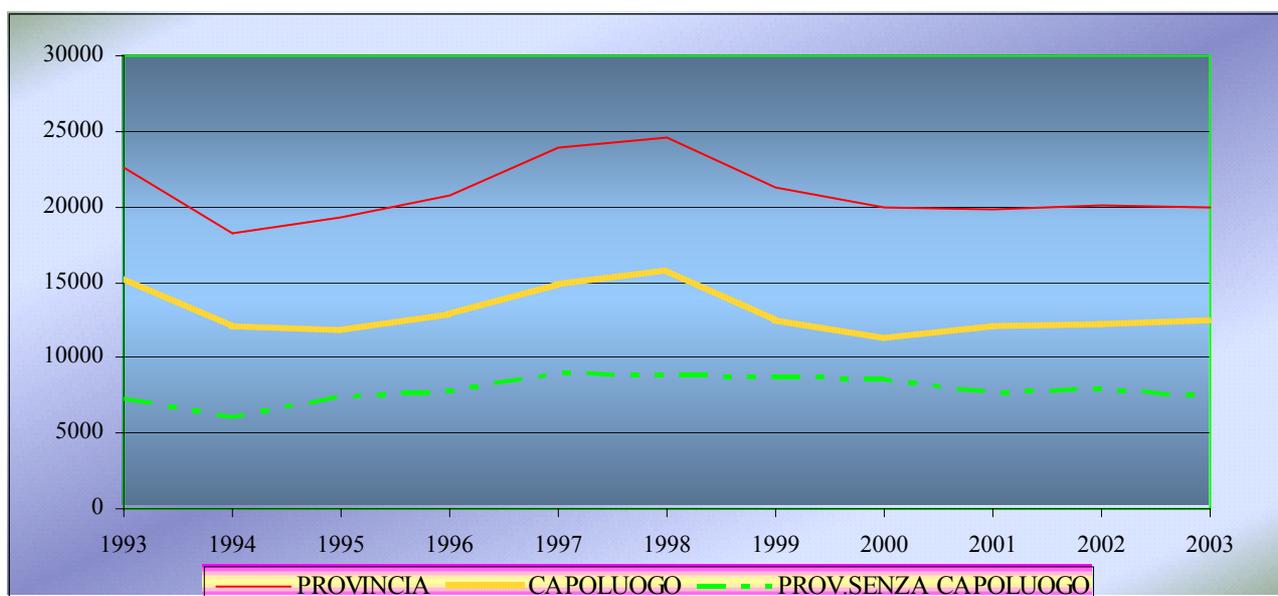
Anche il furto su autoveicoli in sosta è di norma prerogativa di chi appartiene al sotto bosco dell'emarginazione e spesso della tossicodipendenza.

Conseguentemente, tale fattispecie delittuosa non sfugge alla logica che identifica nei grandi centri urbani, afflitti da maggiori problemi sociali, l'ambito privilegiato di commissione. Per Torino e provincia, come già per i furti di autoveicoli, sebbene il dato riferito alle denunce nel capoluogo sia stato costantemente più alto, nel periodo 1993-2003 la distribuzione nel "paniere" dei furti<sup>11</sup> assegna al furto su auto in sosta un valore che non manifesta scostamenti particolari a seconda del contesto territoriale, essendo attestato in entrambi i casi attorno al 23/24% del totale.

Sempre in tale ambito territoriale, la serie storica dei furti su auto dell'ultimo decennio registra, a partire dal 1998, anno di "picco" del reato in argomento, una tendenza prima orientata al ribasso (1999 e 2000) e poi ad una sostanziale stabilità confermata anche dai dati del 2003.

**Figura 63 Serie storica 1993-2003 andamento furti su autoveicoli.**

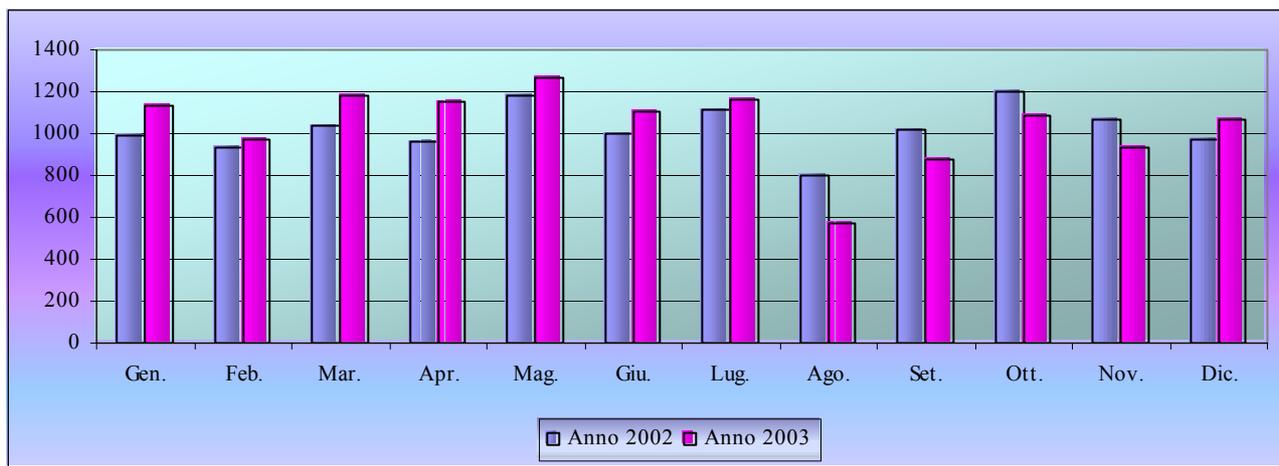
	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
<b>Provincia</b>	22.601	18.191	19.245	20.725	23.966	24.643	21.311	19.934	19.870	20.130	19.902
<b>Capoluogo</b>	15.336	12.132	11.845	12.990	14.985	15.832	12.529	11.379	12.145	12.265	12.516
<b>Prov.senza capoluogo</b>	7.265	6.059	7.400	7.735	8.981	8.811	8.782	8.555	7.725	7.865	7.386



<sup>11</sup> Cfr. qui Appendice.

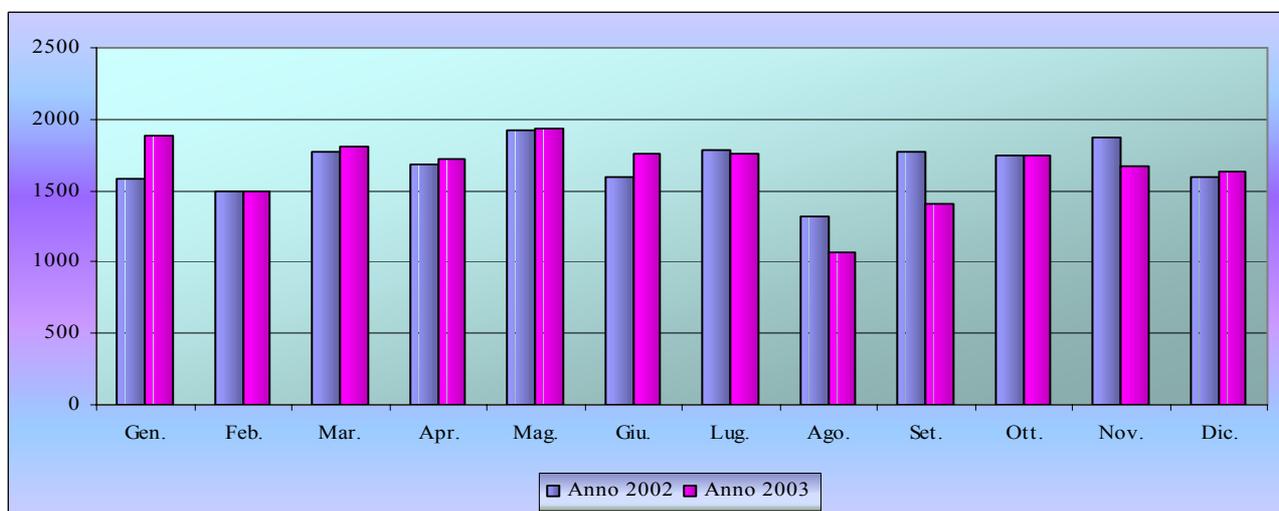
**Figura 64 Furti su autoveicoli a Torino. Raffronto su base mensile 2002-2003**

Furto su auto in sosta Torino	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
<b>Anno 2002</b>	987	930	1.041	961	1.182	1.002	1.111	797	1.018	1.200	1.066	970	<b>12.265</b>
<b>Anno 2003</b>	1.135	974	1.185	1.154	1.264	1.102	1.166	574	875	1.084	936	1.067	<b>12.516</b>



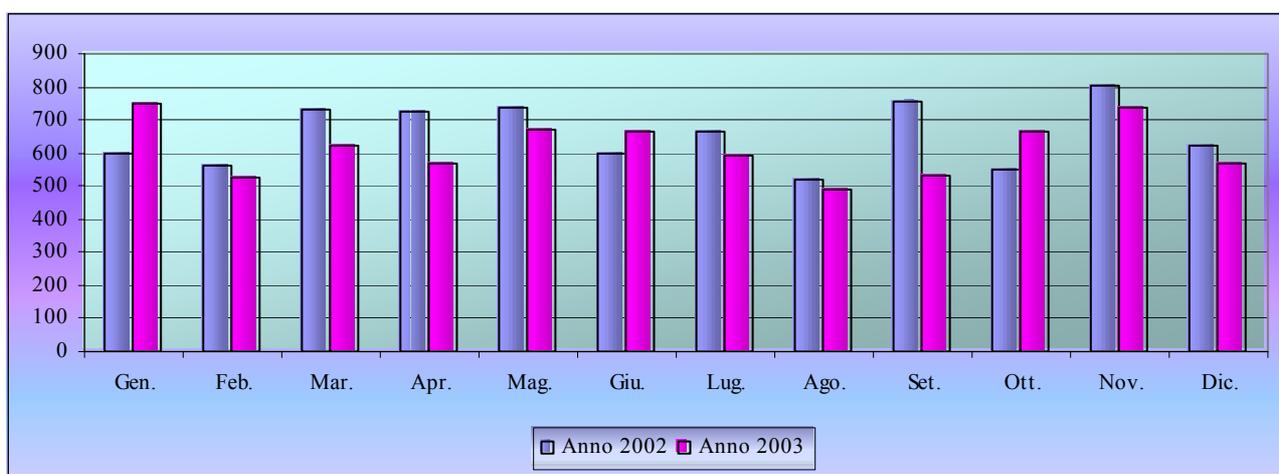
**Figura 65 Furti su autoveicoli in Torino e provincia. Raffronto su base mensile 2002-2003**

Furto su auto in sosta Provincia	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
<b>Anno 2002</b>	1.587	1.492	1.771	1.685	1.916	1.601	1.778	1.317	1.771	1.750	1.871	1.591	<b>20.130</b>
<b>Anno 2003</b>	1.885	1.500	1.809	1.721	1.937	1.764	1.760	1.062	1.407	1.750	1.673	1.634	<b>19.902</b>



**Figura 66 Furti su autoveicoli in provincia di Torino.  
Raffronto su base mensile 2002-2003**

Furti su auto in sosta Provincia senza capoluogo	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOT.
<b>Anno 2002</b>	600	562	730	724	734	599	667	520	753	550	805	621	<b>7.865</b>
<b>Anno 2003</b>	750	526	624	567	673	662	594	488	532	666	737	567	<b>7.386</b>

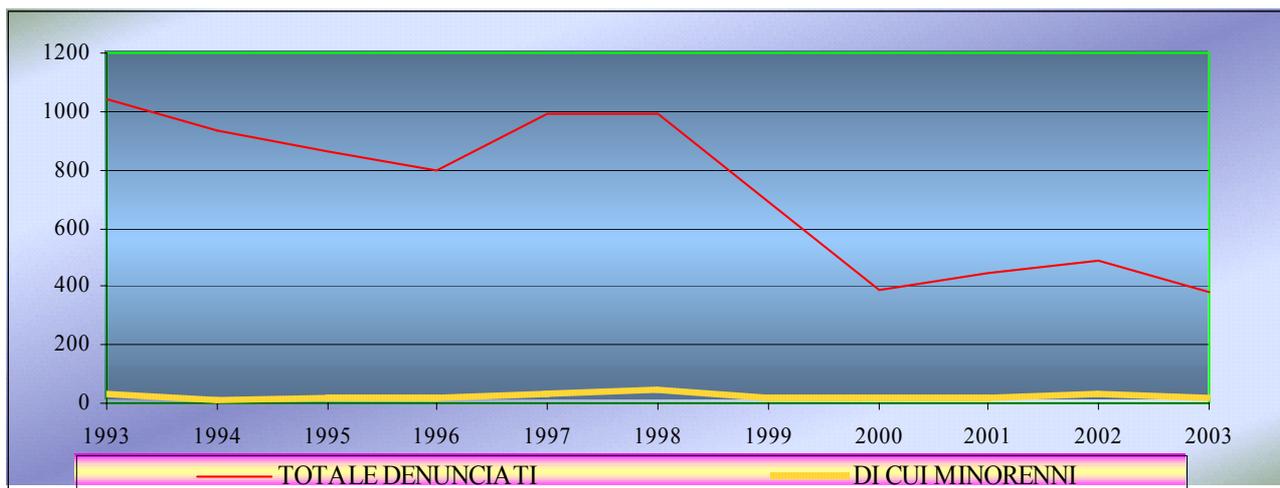


Per quanto riguarda l'andamento della serie storica relativa al numero di soggetti denunciati per furto su auto in sosta, la "fotografia" che emerge pare rispecchiare fedelmente la tendenza emersa dall'analisi del numero di delitti denunciati, con l'attuale sostanziale stabilità del dato che è seguita al marcato calo manifestatosi dopo i "picchi" del 1997 e del 1998.

Anche in questo caso pare del tutto "residuale" la componente riferibile alla criminalità minorile che si attesta, per il 2003, al 5,8%, in lieve calo rispetto al 2002 ma sostanzialmente in linea con il dato emerso negli ultimi anni.

**Figura 67 Serie storica 1993-2003 persone denunciate per furto su autoveicoli in Torino e provincia**

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
<b>Totale denunciati</b>	1.044	935	861	795	993	989	689	389	445	487	378
<b>di cui minorenni</b>	37	12	23	22	38	53	22	22	20	36	22
<b>Peso % minori</b>	3,54 %	1,28 %	2,67 %	2,77 %	3,83 %	5,36 %	3,19 %	5,66 %	4,49 %	7,39 %	5,82 %



**Figura 68 Serie storica 1993-2003 peso % minori denunciati per furto su autoveicoli in Torino e provincia**



Complessivamente, la situazione dei furti su auto in sosta presenta un andamento orientato al decremento a partire dal 1998, con modalità analoghe a quelle rilevate in relazione al furto di autoveicoli.

Potrebbe anche qui ipotizzarsi una relazione tra l'evoluzione tecnologica dei sistemi antifurto montati sui veicoli (come il "frontalino estraibile" ovvero i sistemi antintrusione) e la diminuzione dei reati.

Da non dimenticare inoltre, considerato che almeno sino a qualche anno fa la maggioranza dei furti su auto era finalizzata all'autoradio, l'indiscutibile vantaggio apportato dalla recente tendenza delle maggiori case produttrici di automobili, di dotare le vetture di nuova immatricolazione di impianti stereo integrati di serie, che non possono quindi essere facilmente asportati e rivenduti.